



"Una bambina contro Stalin" di Gabriele Nissim (ed. Mondadori)

<http://www.gariwo.net/giusti/giusto.php?cod=118&categoria=143&sopra=133&sotto=143>

Gino De Marchi nasce a Fossano (CN) il 19 maggio 1902. Perso il padre in tenera età, inizia a lavorare a quattordici anni per aiutare la madre. Partecipa alle lotte operaie di Torino fino all'occupazione delle fabbriche nel 1919. Diventa un militante socialista e conosce Antonio Gramsci nella redazione de "L'Ordine Nuovo". Nel 1921 aderisce alla "scissione di Livorno" da cui nasce il Partito Comunista d'Italia e assume responsabilità dirigenti nella federazione giovanile. A giugno viene inviato a Mosca, ufficialmente come delegato al congresso della Gioventù comunista, in realtà per allontanarlo dall'Italia, e quasi subito arrestato con l'accusa di spionaggio. Il partito non gli perdona di aver confessato alla polizia fascista, sotto la minaccia di arresto della madre, un deposito di armi della federazione piemontese. Rinchiuso per un anno nel campo di lavoro dell'ex monastero di S. Andronico, si ammala di tubercolosi. Liberato per un primo intervento di Gramsci, convinto della sua buona fede, ma costretto al confino a Vladykino, conosce la moglie Vera, giovanissima, da cui ha la figlia Luciana. Soccorso dalla madre, giunta appositamente dall'Italia, a cui affida la figlia per il ritorno a Fossano, è richiamato a Mosca per l'insistente intervento dell'amico Gramsci, che ne chiede la riabilitazione. Riunita nuovamente la famiglia, negli anni successivi De Marchi inizia una brillante carriera come regista alla Mostech'film, la casa di produzione cinematografica che realizza i documentari di propaganda del regime con le parole d'ordine sulle conquiste del socialismo e le vittorie della classe operaia stakanovista. Nel 1937, con l'inizio delle grandi purghe staliniane, viene inserito nelle liste di proscrizione stilate dai capi dell'emigrazione del PCI e passate al NKVD, la polizia politica, che esegue gli arresti e gli interrogatori, fino alle sentenze di morte o di detenzione nel GULag. Arrestato il 2 ottobre e interrogato per mesi sotto tortura, De Marchi è condannato a morte il 22 maggio 1938 con la solita accusa di trockismo e di spionaggio, sostenuta dalle dichiarazioni delatorie di alcuni colleghi di lavoro. Viene fucilato nel poligono di Butovo, a Mosca, il 3 giugno e riabilitato il 14 luglio 1956, al termine del XX congresso del PCUS in cui Kruscev denuncia i crimini staliniani.

La figlia Luciana, che fin dal momento dell'arresto del padre si rifiuta di credere alla sua colpevolezza e di rinnegarne la parentela, conduce per tutta la vita una battaglia personale per la verità, prima in Russia e poi in Italia. Denuncia le responsabilità dei dirigenti del partito comunista, in particolare dell'amico Germanetto, che si era rifiutato di intervenire a suo favore, e ottiene il riconoscimento dell'innocenza di Gino e della sua lealtà di militante comunista. Nel 2004 scopre la targa della via di Fossano intitolata al padre e nel 2005 partecipa all'inaugurazione a Milano del Parco Valsesia, dedicato alle vittime italiane dello stalinismo. Racconta la sua battaglia a difesa della memoria del padre a Gabriele Nissim, che la descrive nel libro *Una bambina contro Stalin* (Mondadori, 2007).

GABRIELE NISSIM

Gabriele Nissim, saggista e scrittore, ha fondato nel 1982 "L'Ottavo Giorno", rivista italiana sul tema del dissenso nei paesi dell'Est europeo. Per le reti di Canale 5 e della Svizzera italiana ha realizzato numerosi documentari sull'opposizione clandestina ai regimi comunisti, sui problemi del post comunismo e sulla condizione ebraica nei paesi dell'Est europeo. Ha collaborato con le riviste "Panorama", il "Mondo", e i quotidiani "Il Giornale" e il "Corriere della Sera".

E' presidente del Comitato per la foresta dei Giusti che ricerca in tutto il mondo i giusti di tutti i genocidi.

Per Mondadori ha pubblicato nel 1995 "*Ebrei invisibili. I sopravvissuti dell'Europa orientale dal comunismo ad oggi*" (pubblicato anche in Francia e in Israele); nel 1998 "*L'uomo che fermò Hitler. La storia di Dimitar Peshev che salvò gli ebrei di una nazione intera*" (tradotto in bulgaro, tedesco); nel 2003 "*Il tribunale del bene. La storia di Moshè Bejski, l'uomo che creò il Giardino dei Giusti*" (uscito in Brasile, Spagna, Francia, Bosnia). Per Bruno Mondadori, insieme ad altri, ha scritto "*Storie di uomini giusti nel Gulag*". L'ultima pubblicazione: "*Una bambina italiana contro Stalin*", che narra la storia di un comunista italiano espatriato in URSS, internato e morto in un gulag e della battaglia della figlia per la riabilitazione della memoria del padre.

L'uomo che fermò Hitler è stato presentato in quattro parlamenti: a Montecitorio in Italia, a Strasburgo nel parlamento europeo, a Sofia nel parlamento bulgaro, alla Knesset in Israele.

Nissim ha ricevuto numerosi premi internazionali.

Il 6 novembre 1998 è stato nominato dalla Sobranie (il parlamento di Sofia) cavaliere di Madera, la massima onorificenza culturale bulgara, per la scoperta di Dimitar Peshev, il salvatore degli ebrei bulgari. Nel 2003 ha vinto il premio della critica Ilaria Alpi per il documentario televisivo, "Il giudice dei Giusti". Il 2 dicembre 2007 ha ricevuto una menzione speciale dalla regione Lombardia per la sua attività per la pace e la sua attività sul tema dei giusti.

Gabriele Nissim nella sua attività per la memoria è stato protagonista di numerosi avvenimenti internazionali. È stato artefice della costruzione del museo dedicato a Peshev a Kustendil in Bulgaria nel 2001, ha promosso la costruzione del Giardino per i Giusti di tutti i genocidi nella città di Milano, ha realizzato a Milano nel 2004 nel parco Valsesia il primo parco italiano dedicato alle vittime del gulag e poi a Levashovo, nei pressi di San Pietroburgo, ha inaugurato il 29 giugno del 2007 il memoriale dedicato alle 1000 vittime italiane del totalitarismo sovietico. È stato promotore di grandi convegni internazionali sul tema dei giusti, di cui ricordiamo il convegno del 2000 all'università di Padova dedicato ai giusti per gli ebrei e per gli armeni, il convegno del 2004 a Milano sulla resistenza morale al totalitarismo ed il convegno del 2007 sui giusti a Bologna. La documentazione della sua attività la si può trovare nel sito www.gariwo.net